

IN PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

LE BEATITUDINI

Settembre 2020

Beati voi quando vi insulteranno

Introduzione

“Se hanno perseguitato me perseguiteranno anche voi”, ci ha detto il Signore Gesù per indicarci fino a qual punto deve arrivare la nostra sequela di Lui. Anzi se nessuno ci perseguita vuol dire che non siamo degni seguaci e che nascondiamo la nostra adesione al Signore per timore del giudizio esterno. Possiamo anche riflettere e chiederci su quali siano le persecuzioni e gli insulti che come cristiani dell’Occidente riceviamo al giorno d’oggi.

Possiamo poi anche verificarci e chiedere aiuto al Signore in merito alla nostra reazione di fronte all’insulto.

Canto di esposizione

Dopo qualche momento di adorazione personale si prega tutti insieme con le parole del nostro beato Fondatore:

Gesù, Maestro divino, ti adoriamo come Verbo incarnato, mandato dal Padre per ammaestrare gli uomini sulle verità che danno la vita. Tu sei la Verità increata, l'unico Maestro; Tu solo hai parole di vita eterna. Ti ringraziamo per aver acceso in noi il lume della ragione e il lume della fede e averci chiamati al lume della gloria.

Noi crediamo, sottomettendo tutta la nostra mente a Te e alla Chiesa; mostraci i tesori della tua sapienza, facci conoscere il Padre, rendici veri tuoi discepoli.

Accresci la nostra fede perché possiamo pervenire all'eterna visione in cielo.

O Gesù Maestro, Via, Verità e Vita: abbi pietà di noi.

Gesù Verità

Dal Vangelo di Matteo (27,38-44)

³⁸Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. ³⁹Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo ⁴⁰e dicendo: "Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!". ⁴¹Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: ⁴²"Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. ⁴³*Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene.* Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio!". ⁴⁴Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

Canto

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra, così ogni mia Parola non ritornerà a me senza operare quanto desidero, senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata, ogni mia Parola, ogni mia Parola...

La parola del beato Alberione

Beati voi quando vi insulteranno (Mt 5,11)

Si temano gli applausi del mondo: «Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi...» [Mt 5,11]. Gesù Cristo là appeso, fuori città, era la Via, la Verità, la Vita... Quelli che rimasero in città? La menzogna, il vizio, la degenerazione... Perseguitati? È spesso onore e divisa di ogni cristiano: «Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia» (Gv 15,18-19).

Gesù Via

Il nostro Fondatore ci guida ad imparare da Maria la vera e autentica sequela del Figlio di Dio che si immola per noi sulla croce. Gli insulti e le persecuzioni ci rendono simili a Gesù e a Maria.

Da Brevi meditazioni per ogni giorno dell'anno

1° Maria soffrì indicibili pene e fu trafitta nell'anima da una spada di dolore per diventare misericordiosa.

Il suo martirio fu il più lungo: perché sempre contemplava nel suo spirito la passione del Figlio suo ed il peccato cagione di tale passione, offesa alla Divina Maestà, rovina eterna delle anime.

Il suo martirio fu il più penoso: esso nasceva dall'amore al Figlio, a Dio, alle anime. E quanto più amava tanto più penava; e quanto più si accendeva il fuoco della carità, tanto più la spada del dolore penetrava nella sua anima.

Il suo dolore fu universale. Ogni pena di Gesù si rifletteva nel cuore di Maria, i chiodi, le spine, i flagelli, il tradimento, l'abbandono. Tutti i peccati degli uomini nel loro numero e malizia si riflettevano nel suo cuore.

2° Come soffersse la SS. Vergine:

Con pieno *abbandono* nel divino volere; meglio di tutti i santi diceva: «Non sia fatta la mia, ma la vostra volontà, o Signore» (Lc 22,42). Non accusava chi era causa delle sue sofferenze; non trovava eccessive le sue pene.

Soffersse *in unione a Gesù Redentore*: ella era Corredentrica. Sapeva che questa era la sua missione: dare una soddisfazione degna per il peccato, riaprire il cielo, salvare gli uomini. Adempì questo suo ufficio dal presepio di Gesù fino al Calvario, ed alla sepoltura di Gesù. Accoglieva ogni nuova pena come cosa dovutale, come parte del suo ufficio: e non l'avrebbe cambiato con nessun altro stato di vita.

Soffersse in *amoroso silenzio*. Come Gesù andava a morire senza un lamento. Amava e taceva. Fu di esempio alle pie donne, agli apostoli, ai martiri di ogni tempo.

3° L'apostolato della sofferenza supera ogni altro: perché meglio ci associa all'opera del Salvatore. Perché è più efficace innanzi a Dio. Perché mostra un vero e profondo amore alle anime. Perché è proprio dei cuori generosi, delle anime amanti.

È pure la via sicura per la santificazione: «Chi vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mt 16,24). Quando si ama sino al sacrificio accettato volentieri, non vi è dubbio che si è davvero con Dio.

Spunti per l'esame di coscienza

- *So riconoscere e accettare di essere insultato, perseguitato e giudicato per la mia fede e il mio amore verso il Signore Gesù?*
- *Come affronto la sofferenza inevitabile che ne consegue? Mi chiudo, mi arrabbio o ne faccio un mezzo di santificazione e di apostolato?*
- *Come soffro le inevitabili pene della vita? Condivido come Maria le pene di Gesù in croce e mi associo a Lui per la redenzione dell'umanità?*

Gesù Vita

Salmo 43 (da recitare a cori alterni)

Fammi giustizia, o Dio,
difendi la mia causa contro gente spietata;
liberami dall'uomo iniquo e fallace.

Tu sei il Dio della mia difesa;
perché mi respingi,
perché triste me ne vado,
oppresso dal nemico?

Manda la tua verità e la tua luce;
siano esse a guidarmi,
mi portino al tuo monte santo e alle tue dimore.

Verrò all'altare di Dio,
al Dio della mia gioia, del mio esultanza.
A te canterò con la cetra, Dio, Dio mio.

Perché ti rattristi, anima mia,
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Dalla lettera di san Paolo Apostolo ai Romani (8,31-35.37-39)

³¹*Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?*
³²*Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui?* ³³*Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica.* ³⁴*Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi?* ³⁵*Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?* ³⁷*Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati.* ³⁸*Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, ³⁹né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.*

Benedizione e canto finale